

“ Apre venerdì 26 'Pordenonescrive', nona edizione della scuola di scrittura creativa con la guida di docenti d'eccezione come Michela Murgia (nella foto), Loredana Lipperini, Giorgio Fontana, Enrico Galiano, più i curatori del progetto Alberto Garlini e Gian Mario Villalta



la CULTURA

36 | **ilFRIULI** | www.ilfriuli.it/cultura

Un ARTISTA da COPERTINA

L'OMAGGIO

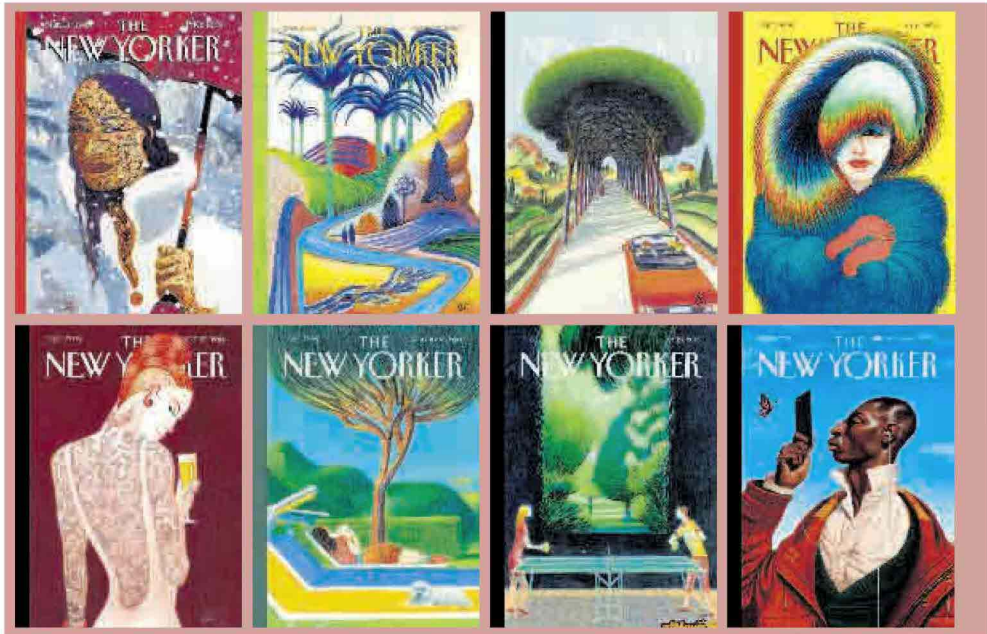
Guida all'ispirazione di Renzo Tubaro

Visitabile fino al 25 febbraio nella Galleria Sagittaria di Pordenone, la mostra *'Renzo Tubaro: l'incanto del reale opere 1948-1998'* comprende molte opere di riferimento dell'artista friulano classe 1925, scomparso a Udine nel 2002. L'occasione di ritrovare personaggi e luoghi rappresentati, cercando di andare oltre l'immediatezza dell'immagine per ricostruire i moti più intimi della sua ispirazione, arriva con due visite guidate.



L'artista friulano (1925-2002) in mostra a Pordenone

Martedì 30 e il 3 febbraio sarà il figlio **Stefano Tubaro**, artista e fotografo, assieme al curatore della mostra **Giancarlo Paulletto**, ad accompagnare il pubblico nelle visioni più profonde della pittura, per far vedere con occhi diversi le persone e gli oggetti che sono la spina dorsale dei soggetti ritratti da Tubaro: la moglie e le figlie, la brocca con pennelli o fiori, gli animali, testimoni di una verità più profonda di quella domestica.



Da tempo è uno dei nomi più in vista del fumetto e dell'illustrazione mondiale e un anno fa, di questi tempi, era 'presente' nella regione in cui è cresciuto con ben due esposizioni: la grande personale *'Sconfini'* e la mostra udinese *'Primi lavori'*, dedicata ai pri-

mi movimenti nell'ambito dei *comics*. Nato Brescia nel 1954 ma cresciuto a Udine e, professionalmente, a Bologna, da tempo residente a Parigi, **Lorenzo Mattotti** non è soltanto autore di alcune delle più celebrate *graphic novel* (per sintetizzare: il lato 'colto' del fumetto) degli ultimi

decenni, ma illustratore per alcune delle più importanti testate mondiali.

Proprio a partire da venerdì 26 sarà distribuito (da **Logos Edizioni**) *'Lorenzo Mattotti - Covers for the New Yorker'*, un volume che rappresenta la raccolta integrale, per la prima volta, delle 32 copertine dise-

IL PERSONAGGIO

E per l'allievo, una personale

Una parte della sua ricca e articolata produzione è stata esposta fino a poche settimane fa a Udine, all'interno della mostra *'L'offensiva di carta'*. Nato nel 1975 a Cesena da famiglia friulana, **Manuele Fior** è uno dei fumettisti e illustratori italiani più importanti delle ultime generazioni, specie da quando, dopo numerosi trasferimenti (da Udine a Venezia, Berlino, Oslo...), ha trovato, come molti colleghi e come il suo maestro dichiarato **Lorenzo Mattotti**, la sua seconda casa a Parigi, capitale mondiale di quell'arte che ol-

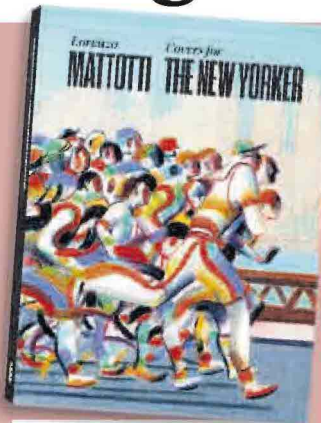


La produzione di Manuele Fior, friulano di origine, è al Museo Luzzati fino al 4 marzo

tralpe chiamano *bande dessinée*. Dallo scorso novembre e fino al 4 marzo, Genova gli dedica un'ampia mostra personale al Museo Luzzati (che in passato ha dato attenzione da alcuni dei maggiori illustratori non solo italiani, da Altan a Mordillo, da Andrea Pazienza a Gipi), nel Porto Antico della città. La mostra si presenta come un percorso cronologico fra le opere - scelte dallo stesso Fior - che hanno segnato le tappe fondamentali della sua ricerca visuale fra evoluzioni stilistiche

Lorenzo Mattotti vede raccolti in un volume i disegni realizzati in 20 anni di collaborazione con il 'New Yorker'. Nel 2017 il Friuli gli dedicò un'antologica e una mostra sugli anni giovanili a Udine. » DI **ANDREA IOIME**

negli USA



Lorenzo Mattotti a Casa Cavazzini

saggio scritto dall'art director **Françoise Mouly**, che approfondisce il rapporto di lavoro e racconta i processi creativi delle copertine.

DAL 6 FEBBRAIO, LA CITTÀ CHE PUBBLICA LA STORICA RIVISTA GLI DEDICA ANCHE UNA MOSTRA

Nelle 144 pagine, il volume presenta anche una selezione delle illustrazioni realizzate da Mattotti a corredo di articoli contenuti nella rivista: ritratti di grandi protagonisti di cinema, letteratura e arte, speciali sulla moda (nel 1994 il disegnatore fu inviato alle sfilate d'autunno a Parigi) e fatti di attualità, fino ai disegni finalizzati a descrivere complessi fatti di attualità. Molti di questi lavori sono inoltre corredati da testi che raccontano retroscena ed episodi sulla loro creazione.

Curato da **Melania Gazzotti**, autrice anche di un saggio biografico, il volume - pubblicato anche con l'intento di mostrare il processo creativo da cui nasce la copertina di una grande rivista - esce in occasione di una mostra che verrà ospitata all'*Istituto italiano di cultura* di New York dal 6 febbraio all'8 marzo. Da anni a Parigi, Mattotti esordisce nel 1984 con *Fuochi*, primo dei suoi fumetti plurimediali, caratterizzato da uno stile personale che ha fatto 'scuola'. A seguire, tra gli altri lavori, *Signor Spartaco*, *Doctor Nefasto*, *L'uomo alla finestra*, illustrazioni per libri per l'infanzia, manifesti per grandi festival, collaborazioni d'eccezione come quelle con Lou Reed, Wong Kar-wai, Steven Soderbergh e Michelangelo Antonioni. Nel 2012, Logos ha iniziato una pubblicazione sistematica dei suoi lavori con la collana 'Works'.

✉ andrea.ioime@ifriuli.it

gnate da Mattotti per la storica rivista statunitense, insieme a numerosi schizzi preparatori inediti. Nel ricostruire e documentare la collaborazione ventennale di uno dei più amati e noti illustratori italiani con una delle riviste più autorevoli del giornalismo statunitense, il libro comprende un

a Genova

e tecniche. Autore di graphic novel come 'Cinquemila chilometri al secondo' e 'L'intervista' per Coconino Press e della recente raccolta di illustrazioni 'L'ora dei miraggi' per Oblomov, più volte premiato ad alcune delle maggiori rassegne nazionali e internazionali, Fior - che qualche anno fa aveva scelto il Friuli come sfondo per la fantascientifica 'L'intervista' - è anche l'autore delle copertine per una serie di edicola pubblicata da Bonelli Editore, 'Mercurio Loi'.

LA MOSTRA

L'orrore di Dachau nelle opere di Music sopravvissute al lager



Ventiquattro disegni che sono altrettante urla silenziose: fissate a matita o inchiostro sui supporti più disparati - fogli di quaderno, carte di riciclo e persino libri - per dare forma all'orrore e, in qualche modo, esorcizzarlo creando opere d'arte. L'esposizione 'Zoran Music. Occhi vetrificati', ospitata al Museo 'Revoltella' di Trieste da sabato 27 e fino al 2 aprile e curata da **Laura Carlini Fanfogna**, rappresenta una testimonianza straordinaria, visto i disegni che furono realizzati dall'artista goriziano (di lingua, cultura e formazione slovena) mentre **Zoran Music** era imprigionato nel campo di concentramento di Dachau.



Una parte dei 24 disegni ritrovati per caso nel 2016

Testimonianze in presa diretta di chi vi si trovava, marchiato col 'triangolo rosso' dei deportati, questi disegni che testimoniano vita e morte nel campo di concentramento erano stati 'dimenticati' negli archivi di Anpi, Aned, Anppia e nella

sede dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, da cui sono emersi nel luglio 2016 nel corso di una ricerca condotta da **Franco Cecotti**. Oggetto del suo interesse: una cartella con ciclostilati e materiali intitolati 'Gli italiani in Dachau' del maggio '45 e una seconda cartella, contrassegnata come 'Disegni campo Dachau', dalla quale sono emersi i disegni di Music.



Realizzate appena dopo l'arrivo degli Alleati, quando l'artista sopravviveva a Dachau sopraffatto dall'angoscia che lo torturava, le 24 opere in mostra facevano parte di un corpus più ampio di pezzi che l'artista in parte donò ai compagni sopravvissuti: dispersi, tranne il nucleo esposto al 'Revoltella'. Rientrato in Italia, Music per anni non riuscì a misurarsi con l'angoscioso ricordo del lager e si dedicò a raccontare l'amata Venezia e i paesaggi dalmati sino agli anni '70, quando riuscì a proporre 'L'orrido che è insito nell'uomo' nella serie 'Non siamo gli ultimi'. Dopo l'esposizione, i disegni resteranno nelle collezioni del Museo triestino, affiancati dalla storica video-intervista da 20 anni fa l'artista rilasciò in occasione della sua mostra alla Risiera di San Sabba, rievocando la deportazione.

✉ andrea.ioime@ifriuli.it